



## ISTITUTO COMPRENSIVO "PASCOLI – CRISPI" MESSINA

Scuola a indirizzo musicale

Via Gran Priorato n. 11 – Via Monsignor D'Arrigo Is.401 n. 18 - 98121 MESSINA

Telefono: 09047030 - C.F.: 80006860839 – codice univoco IPA: UFNHZ3

www.istitutocomprensivopascoli-crispi.edu.it/wp/ – E-mail: meic87300t@istruzione.it - meic87300t@pec.istruzione.it

Messina, 10 settembre 2023

A tutta la Comunità educante

### Oggetto: Saluto al nuovo anno scolastico.

Domani, 11 settembre 2023, le porte del nostro Istituto si apriranno per accogliere festosamente le "matricole", bambine e bambini che si inseriranno nella scuola dell'infanzia, fanciulle e fanciulli che intraprenderanno il percorso scolastico, ragazze e ragazzi che proseguiranno gli studi nella scuola secondaria di primo grado.

Per il terzo anno consecutivo ho l'onore di inaugurare l'anno scolastico in questa meravigliosa Comunità nella quale mi è stata data l'opportunità di tessere legami importanti, fondati sul comune amore per questa realtà scolastica, che è centro di aggregazione non soltanto delle alunne e degli alunni e delle loro rispettive famiglie, ma anche di professionalità, sia interne sia esterne all'istituzione, che contribuiscono a portare avanti con originalità la missione educativa.

Come ogni anno, mi trovo a riflettere sulla mia visione pedagogica. Quest'anno il Personale docente con cui ho condiviso le riflessioni necessarie all'avvio delle attività didattico-educative mi ha suggerito una parola chiave utile a illustrare lo sfondo integratore delle azioni che verranno poste in essere: rispetto.

La parola, derivante dal latino "re-spicere", evoca l'idea del guardare indietro o, meglio, del guardare qualcosa che ci torna indietro. Nella prospettiva educativa, perciò etica, non si può non pensare all'io che si riflette - acquisendo consapevolezza di sé - nell'altro e nelle cose che lo circondano e alla conseguente necessità di aver riguardo, di prendersi cura delle persone e delle cose che ci restituiscono un'immagine di noi stessi.

Paul Ricoeur, sul punto, spiega il rapporto con l'altro come la sintesi di soggettività e intersoggettività. Proprio questo propone la scuola: un ambiente, non solo spaziale ma anche e soprattutto spirituale, nel quale ciascuno si realizza attraverso l'incontro e il rispecchiamento nell'altro. Ne deriva che l'incontro con l'altro non è solo mezzo, ma anche fine dell'educazione. Ma v'è di più: il dialogo delle nuove generazioni con gli educatori rappresenta quell'inevitabile conflitto fra il passato e il presente che dovrà risolversi in soluzioni di crescita civile e di pieno sviluppo umano.

Come si declinerà, allora, il rispetto, questo riflettersi nell'altro e nelle altre cose? Implicherà naturalmente la **responsabilità**, che è l'espressione più alta della libertà, connaturata a ciascun essere umano, non come assenza bensì come cognizione del limite e, quindi, di autonoma scelta di **aver cura** dell'altro e delle cose che servono anche all'altro. La cura, come concetto che si contrappone al dilagante individualismo, richiede **gentilezza**, che è non solo non rimanere indifferenti di fronte alla sofferenza e ai bisogni dell'altro ma soprattutto saper esprimere empatia con un sorriso, con parole delicate e con gesti solidali.

Non è facile condensare queste qualità. In un contesto sempre più egocentrico gli educatori hanno il compito di richiamare a sé stessi i principi etici che garantiscano benessere sociale, civile, culturale. Occorre **coraggio**, per questo: coraggio di darsi all'altro, coraggio di avere fiducia nell'altro, coraggio di dire la verità, coraggio di essere onesti, coraggio delle proprie azioni, coraggio di abbandonare il solipsismo causato dall'abuso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione e di dare, piuttosto, a queste ultime un senso proattivo e prosociale.

Chiedo a me stessa, al personale docente, al personale amministrativo e al personale ausiliario di avere il coraggio, anche quest'anno, di essere rivoluzionari, seminando gentilezza, cura, responsabilità, coraggio - appunto! - nei giovani che sono il nostro futuro, la nostra speranza. Insieme, nell'autentico spirito di comunità, ci riusciremo e cresceremo come e più degli anni precedenti, ricordando che il diritto all'istruzione non è ancora così scontato neanche nei paesi occidentalizzati e



che va tutelato per il bene nostro, delle generazioni future e del più concreto progresso umano. Non dimentichiamo che domani ricorre l'anniversario dell'attacco alle Torri Gemelle: questa commemorazione dovrebbe rammentarci che al tragico scontro delle civiltà si deve rispondere fattivamente con la cultura della conoscenza e della dignità umana.

E, al riguardo, mi piace porgere il mio più affettuoso saluto a tutta la Comunità educante ed esprimere l'auspicio sincero di buon anno scolastico, richiamando Don Milani, di cui quest'anno si celebra il centenario della nascita. In *Lettera a una professoressa*, riflettendo sul fine della educazione, il prete di Barbiana scrive: «Cercasi un fine. Bisogna che sia onesto, grande. Che non presupponga nell'altro che d'essere uomo, cioè che vada bene per credenti e atei [...] Il fine giusto è dedicarsi al prossimo».

La Dirigente Scolastica  
*Prof.ssa Giusy De Luca*

